



LA PERSONA UMANA

La persona umana è costituita dal corpo e dall'anima.

Il corpo

Il corpo del primo uomo (Adamo) è stato tratto dalla materia inerte, sulla quale Dio ha ispirato un soffio di vita, per cui l'uomo è diventato un essere vivente.

Il soffio di vita non deve essere confuso con l'anima. Anche gli altri esseri viventi diversi dall'uomo hanno il soffio di vita, ma non hanno l'anima.

Dopo Adamo, i corpi di tutti gli altri esseri umani, compresa la prima donna (Eva), sono stati tratti dal primo uomo allo stato di essere vivente.

Quindi la vita umana è stata ispirata nella materia inerte una sola volta. Infatti, tutti gli esseri umani successivi al primo ricevono una vita già esistente: la prima donna per derivazione dal primo uomo, gli altri per generazione attraverso la riproduzione cellulare.

Le caratteristiche genetiche della prima donna erano già presenti nel primo uomo. Dio le ha distinte da quelle dell'uomo, durante la creazione della

donna, allo scopo di renderla idonea al concepimento della vita, alla gravidanza, al parto, all'allattamento dei figli e alla loro crescita.

Fin qui abbiamo parlato della creazione del corpo umano e della ispirazione in esso della vita.

Se Dio si fosse limitato a questo, l'essere umano (a parte la sua maggior complessità) non sarebbe molto diverso dagli altri esseri animali e come loro avrebbe una nascita, un'esistenza e una morte. E con la morte terminerebbe definitivamente la sua vita.

L'anima

Invece, Dio ha voluto dare all'essere umano un'altra componente che lo rende totalmente diverso dagli altri esseri viventi: **l'anima**.

Il corpo e l'anima sono totalmente diversi fra loro.

Il corpo è di natura materiale, mentre l'anima è di natura spirituale.

Tuttavia, essi sono complementari fra loro. Cioè vengono uniti insieme da Dio per costituire la "persona umana" nella sua integrità.

Nello stesso istante della creazione del primo uomo, Dio ha unito l'anima al suo corpo vivente.

Per la creazione della prima donna, nello stesso istante in cui essa è stata tratta dall'uomo ed è divenuta un essere femminile perfetto, Dio ha unito l'anima al suo corpo vivente.

Per tutti gli altri esseri umani, Dio unisce l'anima alla cellula fecondata nel momento stesso in cui essa è divenuta un nuovo essere umano, dotato di caratteristiche genetiche maschili o femminili.

Perciò Dio crea le anime e le unisce ai loro corpi, man mano che essi vengono concepiti.

Benché il corpo dell'essere umano sia il più alto nell'ordine della creazione, la sua anima è ancora più elevata, perché è di natura "spirituale".

Per corpo umano intendiamo l'insieme di tutti i suoi organi vitali, ciascuno dei quali adempie la funzione cui è destinato. L'organo più importante è certamente il cervello, nel quale si svolgono le attività più complesse: in esso risiedono le funzioni sensoriali, la memoria, la ragione, l'immaginazione, i sentimenti, le emozioni, le passioni e così via.

L'anima, invece, è un principio spirituale che Dio rende idoneo a guidare la parte corporale dell'essere umano.

In un certo modo, potremmo dire che l'anima è una specie di "angelo" al quale viene affidato il compito di dirigere il comportamento di tutto l'essere umano.

Come un "angelo", l'anima è dotata delle capacità più elevate, escluse quelle attinenti alla vita corporale. Le capacità dell'anima persistono anche dopo la morte del corpo.

Nell'anima, inoltre, risiede la volontà che è come il "timone" del corpo.

L'anima può essere chiamata anche "spirito", "coscienza" e "cuore".

L'anima non è assolutamente staccata dal corpo finché il corpo è in vita. Solamente con la morte l'anima si separa dal corpo.

Nell'originario progetto di Dio il corpo e l'anima dell'uomo non avrebbero mai dovuto separarsi, perché l'uomo non era destinato alla morte, ma solo alla vita.

Al termine di un determinato tempo stabilito da Dio, l'essere umano sarebbe stato assunto in Cielo in anima e corpo, come è avvenuto per la Santissima Vergine Maria, che non ha mai conosciuto il peccato.

Il peccato originale

Gli esseri umani erano nella condizione migliore per vivere nella gioia fin dalla loro vita terrena.

Bastava che essi vivessero nell'Amore di Dio e in comunione di vita con Lui: cioè **nella Sua Grazia.**

Dio faceva sentire la Sua Voce nel cuore degli esseri umani, in modo che essi capissero tutto ciò che è bene.

Essi sapevano che era giusto fare la volontà di Dio, che è il vero bene, e che se avessero seguito una strada diversa, avrebbero conosciuto il male.

Dio invita gli essere umani a fare il bene e poi li lascia liberi!

Se gli esseri umani sono obbedienti e fanno ciò che Dio desidera, Egli è felice e li ricompensa mille volte.

Ma se disobbediscono, Dio li rimprovera e li punisce.

Come abbiamo già detto, Dio ha fatto tantissimi doni ai nostri progenitori (Adamo ed Eva) e la loro vita sulla terra era come un piccolo paradiso: il paradiso terrestre!

Ma, come sappiamo, il primo uomo e la prima donna hanno commesso il peccato originale e ciò ha modificato il disegno di Dio.

Vediamo in che cosa è consistito il peccato originale, per poi esaminarne le conseguenze.

Dio ha creato l'uomo e la donna in uno stato di grande perfezione fisica e spirituale, cioè li ha creati in stato di Grazia.

Ma per provare la loro obbedienza e il loro amore, Dio ha posto un limite alla loro libertà: *“Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti”* (Gen 2,16-17).

La tentazione del demonio ha messo alla prova Adamo ed Eva.

Gli occhi di Eva vedevano che il frutto dell'albero era attraente (*“Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi”* - Gen 3,6 -) e la sua mente aspirava a diventare come Dio (*“e desiderabile per acquistare saggezza”* - Gen 3,6 -).

Tuttavia essa ricordava bene la proibizione di Dio. Infatti Eva l'ha indicata chiaramente al serpente tentatore: *“Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”* (Gen 3,2-3).

Quindi, in Eva si sono attivati dei desideri che contrastavano con la proibizione di Dio. Si trattava di desideri stimolati dai sensi (appetito: *“buono da mangiare”*; vista: *“gradito agli occhi”*) e dalla mente (*“desiderabile per acquistare saggezza”*).

San Giovanni Apostolo nella sua prima lettera (1Gv 2,16) parla della triplice concupiscenza: la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita.

Questi desideri di Eva hanno determinato la sua volontà (“*prese del suo frutto e ne mangiò*”). Cioè i desideri (che vengono dal corpo) hanno sottomesso la volontà (che risiede nell’anima).

Quindi, che cosa è mancato a Eva durante la tentazione?

E’ mancato il predominio della sua anima che, come guida del corpo, avrebbe dovuto dirgli: “*Fermati! Dio ti ha proibito di mangiare il frutto di quell’albero!*”.

L’anima di Eva era dotata di una Grazia particolare, non avendo essa mai peccato fino a quel momento.

Se l’anima di Eva fosse intervenuta con decisione, i suoi sensi e la sua mente le avrebbero obbedito!

Ma non è stato così! E questo è il peccato originale che è stato compiuto prima da Eva e poi da Adamo, il quale vi è stato indotto da Eva.

Quanto maggiormente dovremmo ricordare l’importanza di conservare la nostra anima in stato di purezza, di vigilanza e di forza, affinché essa non perda mai il controllo dell’intero nostro essere!

Quanti peccati si potrebbero evitare! Non solo mortali ma anche veniali!
Il nostro essere si sentirebbe in perfetto equilibrio di anima, di mente e di corpo!

Ciò non significa condannare i sensi, che sono dono di Dio! Ma soltanto guidarli in modo giusto perché svolgano il loro compito rispettando la volontà divina.

Come si è visto, la natura fondamentale del peccato originale è stata la “disobbedienza”!

Ogni successivo peccato porta in sé la disobbedienza a Dio.
I nostri progenitori avevano ricevuto un Comandamento preciso e non l’hanno rispettato.

Ciò ha creato una frattura tremenda fra l’uomo e Dio!

La macchia del peccato originale ha investito tutta la persona umana: anima e corpo. Ma la morte ha colpito solo il corpo, perché l'anima è immortale per sua natura.

Ciò che doveva restare eternamente unito (corpo e anima) è stato diviso.

Il corpo è stato assoggettato alla morte e, pertanto, si separa dall'anima.

Solo alla fine dei tempi il corpo e l'anima si ricongiungeranno per un destino di salvezza o di perdizione.

Dio aveva vietato ad Adamo di mangiare dell'**albero della conoscenza del bene e del male** (Gen 2,16). Poi Adamo ha comunicato ad Eva quel divieto. Perciò, entrambi erano consapevoli che se avessero mangiato di quell'albero avrebbero conosciuto la morte (Gen 3,2-3).

Prima di essere tentati, Adamo ed Eva conoscevano soltanto il bene.

Essi ricevevano da Dio la Luce sufficiente per vivere in una perfetta armonia. In ogni momento essi sentivano la giusta ispirazione per operare il bene. Non avevano bisogno di altro.

Come i bambini piccoli che si lasciano guidare dai genitori, essi si lasciavano condurre dalla Grazia Divina.

Dio aveva pensato a tutto, anche al modo in cui sarebbe avvenuta la procreazione umana. Egli aveva deciso che l'uomo e la donna si sarebbero abbracciati teneramente e senza alcuna eccitazione sessuale.

Un angelo, con infinita purezza, avrebbe prelevato un seme dall'organo sessuale maschile e l'avrebbe introdotto nell'organo sessuale femminile senza ledere l'integrità verginale della donna.

Avvenuta la fecondazione, la donna avrebbe sentito crescere in sé una nuova vita e l'avrebbe portata in grembo fino alla nascita.

La nascita, poi, sarebbe stata seguita nuovamente da un angelo, che avrebbe fatto uscire il bambino dal grembo materno, senza alcuna lesione delle fibre della madre e senza dolore né per lei né per il bambino.

Questo era il disegno originario di Dio, che si è rinnovato nella nascita di Maria Santissima.

Gioacchino e Anna, i Suoi genitori, erano molto afflitti per non aver avuto figli. In tarda età, quando ormai sembrava impossibile che essi potessero procreare, fecero sacrifici e supplicarono Dio di usare loro misericordia e furono esauditi.

Il concepimento di Maria non è avvenuto in maniera comune, mediante l'unione sessuale dei genitori (che non erano nemmeno in grado di portarla a termine), ma in modo totalmente puro e casto, secondo l'originario disegno di Dio.

Ecco perché Maria è stata concepita senza peccato originale e noi la chiamiamo "Immacolata Concezione"!

Poi Maria è cresciuta nel grembo della madre fino al giorno in cui è nata.
E il parto di Anna è stato indolore per lei e per la figlia.

I nostri progenitori, dopo aver disubbidito a Dio, hanno conosciuto il “male”!

Hanno visto la vita con occhi diversi!

Hanno visto come si univano fra loro gli altri animali e hanno voluto riprodurre il loro modo di procreare!

Hanno voluto provare l'eccitazione dell'atto sessuale e hanno visto che esso era molto piacevole per loro!

Ma quello era il disegno che Dio aveva stabilito per gli altri animali, non per gli esseri umani!

Come abbiamo visto più sopra, la procreazione umana doveva riflettere la Santità della Generazione Divina.

E questa “degradazione” provocata dai nostri genitori ha infranto per sempre la bellezza e la santità dell'amore coniugale.

Dio ha tollerato una tale “degradazione” affinché il genere umano potesse continuare a moltiplicarsi, ma l'ha sanzionata severamente!

La disobbedienza dei nostri progenitori ha generato diverse altre forme di peccato mortale:

- la superbia (desiderio dell'uomo di farsi come Dio e di porsi al di sopra degli altri uomini);
 - la gola (desiderio del cibo oltre il necessario per vivere);
 - la lussuria (desiderio del sesso al di fuori del fine unitivo e procreativo);
 - l'avarizia (desiderio dei beni materiali al di sopra dei beni spirituali).
- Ed anche le altre forme di peccato sono derivate dalla colpa originale.

Come era giusto, la disobbedienza dei nostri progenitori ha provocato gravissime conseguenze. Essa ha fatto sì:

- che entrambi perdessero l'immortalità del corpo e conoscessero la morte fisica (“*polvere tu sei e in polvere tornerai!*”);
- che la donna conoscesse il dolore del parto e che il suo istinto venisse dominato dall'uomo;
- che l'uomo dovesse lavorare con dolore per trarre il cibo dal suolo.

A questo punto ci possiamo domandare: “Perché il peccato originale si trasmette a tutte le generazioni umane che sono discese dai nostri progenitori?”.

La risposta è questa: “Perché gli esseri umani costituiscono un'unica stirpe, legata da un vincolo di solidarietà nel bene e nel male”.

Come a causa del peccato di Adamo ed Eva tutti gli uomini vengono macchiati dalla colpa originale, così attraverso la Redenzione operata da Gesù Cristo, tutti gli uomini vengono riscattati dal peccato di origine.

In che modo il peccato originale si trasmette di generazione in generazione?

La trasmissione non è causata dall'anima, che esce sempre pura e santa dalle mani di Dio.

La trasmissione non è causata nemmeno dal corpo, cioè attraverso il seme maschile.

Se il peccato originale si tramettesse attraverso l'anima o il corpo, dopo il Battesimo, che opera la loro purificazione e rigenerazione, essi non sarebbero più in grado di trasmettere la colpa di origine.

Perciò, **il peccato originale è trasmesso dall'atto coniugale.**

Esso è inquinato dalla **“concupiscenza”** (cioè dalla sensualità) che viene trasmessa al nuovo essere umano per quel principio di solidarietà di cui si è parlato più sopra.

Nel momento del concepimento, il corpo e l'anima vengono entrambi contagiati dalla colpa.

Il Battesimo toglie la colpa originale sia dal corpo e che dall'anima, i quali vengono resi nuovamente puri e santi dal Sacramento.

Tuttavia, chi lo riceve non viene esentato dalla fragilità nei confronti del peccato e dalla morte.

Un esempio chiaro degli effetti del Battesimo lo troviamo nel fatto che, fino alla Morte di Gesù in Croce, tutte le anime dei giusti morti prima di Lui, si trovavano in un luogo diverso dal Paradiso (cosiddetto Limbo), dove non provavano dolore, ma neppure la beatitudine di coloro che vedono Dio.

Dopo che Gesù è morto sulla Croce ed il centurione romano Gli ha trapassato il costato con la lancia, dal Cuore di Gesù sono usciti Sangue e Acqua.

Il Sangue ha lavato la colpa originale dei giusti che si trovavano nel Limbo e l'Acqua li ha battezzati. Le loro anime sono state portate in Cielo dall'Anima di Gesù. I loro corpi, invece, sono rimasti in terra e là resteranno fino alla risurrezione finale.

Ora che esiste il Sacramento del Battesimo, chi lo riceve ottiene la Grazia di purificarsi dal peccato originale e da ogni altro peccato e di essere reso degno di raggiungere il Cielo, sempreché non cada nuovamente e rimanga nel peccato mortale.

Si può comprendere l'importanza del Battesimo dalle parole di Gesù: *“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato”* (Mc 16,15-16).

Il cuore

Come si è detto il “cuore” è un modo di definire l'anima.

Noi sentiamo che l'amore e il dolore, che sono i sentimenti più forti, provengono dal cuore.

Quando amiamo molto, sentiamo che il nostro cuore si dilata e irradia il suo amore.

Quando soffriamo molto, sentiamo che il nostro cuore è ferito e trafitto. Nei casi più gravi esso si spezza.

I Santissimi Cuori di Gesù e Maria ci fanno comprendere delle importantissime verità!

Gesù e Maria hanno scelto i Loro Cuori per essere sempre uniti agli esseri umani, anche nel tempo in cui essi vivono la loro vita terrena.

Questa “unione” è molto intima, per cui se gli uomini amano Dio e vivono secondo la Sua Legge, i Cuori di Gesù e Maria gioiscono e riversano le Loro grazie su di loro; se gli uomini non amano Dio e disobbediscono alla Sua Legge, i Cuori di Gesù e Maria soffrono e non possono riversare le Loro grazie su di loro.

Ecco perché i Cuori di Gesù e Maria si mostrano coronati di spine!
I tantissimi peccati che gli uomini commettono, soprattutto ai nostri giorni, provocano in Loro un dolore immenso!
Da essi si irradia una grande Luce, che è il Loro Amore verso gli uomini, ma tale Amore viene contraccambiato dagli uomini con tanta freddezza, con tante ingratitudini, irriverenze e sacrilegi!

Questa è la legge dell'Amore! Se esso viene ricambiato il Cuore gioisce, se viene respinto il Cuore soffre!
Anche noi esseri umani possiamo constatarlo nella nostra vita!

L'immagine dei Santissimi Cuori di Gesù e Maria ci fa capire anche che l'anima umana ha sede nel cuore.
Quando noi preghiamo dicendo: “Gesù e Maria, accoglietemi nei Vostri Cuori e proteggetemi!” diciamo una cosa verissima!
Infatti le anime non hanno i limiti dei corpi! Perciò noi possiamo chiedere che le nostre anime dimorino in Loro!

Allo stesso modo, se noi lo desideriamo, Essi possono dimorare nelle nostre anime!
Ciò è confermato da Gesù che ha detto: *“Se uno Mi ama, osserverà la Mia parola e il Padre Mio lo amerà e Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”* (Gv 14,23). **Sono i miracoli dell'Amore!**

Quanto è importante avere un cuore puro!
Quando noi diciamo che una persona ha un cuore puro, in realtà intendiamo che la sua anima è pura.

E quanto è importante avere un cuore mite e umile!
Gesù ha detto: *“Imparate da Me, che sono mite e umile di Cuore”* (Mt 11,29). E diceva questo perché la Sua Anima è sommamente mite e umile.

SE VOGLIAMO AMARE VERAMENTE DIO E I NOSTRI FRATELLI, DOBBIAMO ESSERE PURI, MITI E UMILI DI CUORE!